

COMUNICATO STAMPA

Cattiva pressione e usura le cause principali dei danni ai pneumatici
Non è il pneumatico ricostruito il padre del cocodrillo autostradale

Capita di vedere cocodrilli sulle autostrade. Naturalmente parliamo degli spezzoni di pneumatici che vengono appunto chiamati “cocodrilli”.

Studi accurati condotti in tutto il mondo ed in particolare negli Stati Uniti, dove l’impiego dei pneumatici ricostruiti nel trasporto pesante è molto maggiore che in Italia, oltre il 50%, hanno dimostrato che su campioni rappresentativi di “cocodrilli” raccolti in autostrada, la causa della loro produzione non è da ricercarsi nella ricostruzione, ma in altri fattori ed in particolare nella cattiva manutenzione e nello scorretto uso del pneumatico. I fattori che determinano danneggiamenti ai pneumatici che danno luogo alla produzione di “cocodrilli” sono infatti essenzialmente: insufficienti pressioni, battistrada eccessivamente consumati, sovraccarico e rimorchi non “in ordine”.

È del tutto evidente e dimostrato quindi che non è un discorso di pneumatici nuovi o ricostruiti, a determinare inconvenienti che portano alla produzione di “cocodrilli” è l’incuria degli utenti.

Airp consiglia inoltre agli utilizzatori di acquistare esclusivamente prodotti di alta qualità sia nuovi che ricostruiti, e farli montare ed assistere da Rivenditori Specialisti.

L’associazione italiana dei ricostruttori ha realizzato recentemente una campagna pubblicitaria sui cocodrilli e sulla cattiva manutenzione dei pneumatici che sarà presente su importanti riviste tecniche quali TuttoTrasporti e Pneurama.

Bologna, 23 aprile 2012